



TAVOLO DI LAVORO CRUI Servizi di Counseling Psicologico Accademico-SCPA COMPORTAMENTI DI RISCHIO E/O DI EMERGENZA

Coordinamento: Lavinia Barone

**Componenti: Raffaella Brumat, Massimo Casacchia,
Anna Contardi, Francesco Craig, Antonia Cunti,
Antonietta Curci, Laura Gariboldi, Marta Ghisi,
Silvana Grandi, Antonella Gritti, Elisa Guidi, Natascia
Mattucci, Cinzia Ninetto, Dolores Rollo, Lucio Sarno**

COMPORTAMENTI DI RISCHIO E/O DI EMERGENZA
IDENTIFICAZIONE E RACCOMANDAZIONI DI BUONE PRASSI PER LA COMUNITA'
ACCADEMICA (SCPA, POPOLAZIONE STUDENTESCA, PERSONALE DOCENTE E PTA)

PREMESSA.

I Servizi di Counselling Psicologico di Ateneo (SCPA) si occupano di promuovere il benessere psicofisico nella popolazione studentesca, anche contrastando stati di malessere e disagio psicologico. Non costituiscono agenzie sanitarie e, perciò, non possiedono né la struttura né le funzioni per il contrasto attivo ai comportamenti di rischio o di emergenza.



Ciò premesso, i SCPA possono venire in contatto con tali comportamenti, che sono presenti anche nella popolazione studentesca. In relazione a questa evenienza, i SCPA si assumono il compito di contribuire a una corretta informazione e a un opportuno orientamento dell'intera comunità accademica – studenti, personale docente e tecnico-amministrativo – rispetto alla natura di tali comportamenti, alle buone prassi per la loro identificazione e per una corretta gestione, al fine di prevenire e contrastare i possibili esiti negativi conseguenti.

RACCOMANDAZIONI PER IL PERSONALE SCPA

Riconoscere i comportamenti di rischio o di crisi.



Per **comportamento di rischio** si intende qualsiasi comportamento che pregiudichi l'integrità psicofisica, con un grado di rischio variabile, e che dipenda da una pluralità di fattori contesto-specifici.

- a) segnali di distress – es. scoppi di rabbia, crisi di ansia, espressioni di pianto e disperazione, menzogna accademica;
- b) segnali di distress significativi – es. comportamenti autolesivi senza rischio suicidario, ritiro sociale, calo e/o assenza continuativa dalle attività accademiche, comportamenti alimentari disfunzionali di grado medio (che non richiedono ricoveri);
- c) segnali di distress significativi che rischiano di compromettere l'integrità psicofisica della persona – es. ideazione e/o minaccia suicidaria o omicidiaria con pianificazione, scompenso psichiatrico acuto.

Valutare la probabilità del loro verificarsi

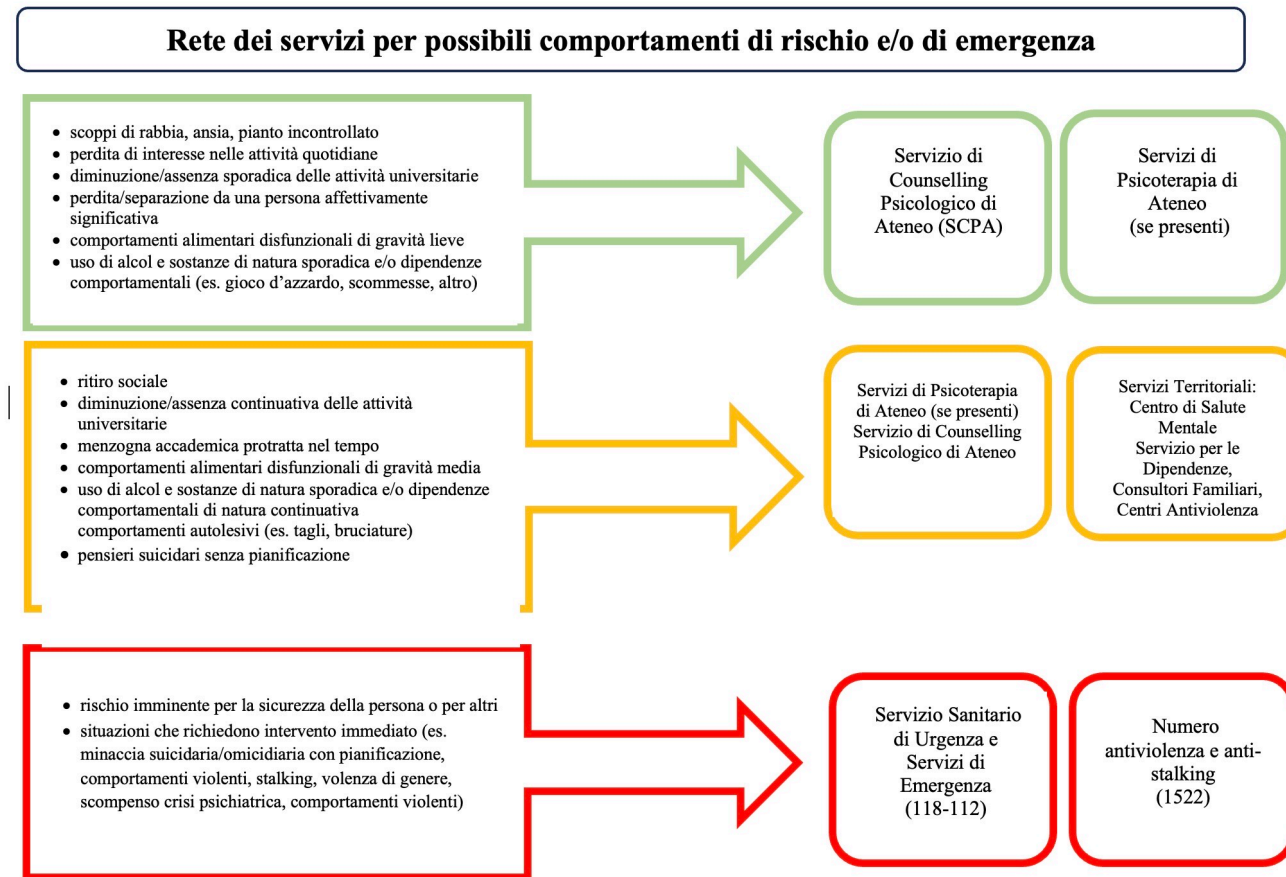


Per **emergenza comportamentale** si intende una condizione, espressa in correlati cognitivi, emotivi o comportamentali, in cui *studentesse/studenti risultano a rischio imminente di comportarsi in un modo che potrebbe provocare danni gravi, compromissione all'integrità psicofisica o morte a sé stessi o agli altri*. Si valuta la probabilità dell'attualizzarsi di un comportamento di rischio.

- Livello BASSO di probabilità:*
la minaccia è vaga e indiretta. Le informazioni all'interno della minaccia sono incoerenti, implausibili o carenti di dettagli.
- Livello MEDIO di probabilità:*
la minaccia appare non del tutto realistica e già pianificata. L'analisi della minaccia suggerisce la presenza, pur non prevalente, di pensiero/azione su circostanze e occasioni per attualizzare comportamenti di danneggiamento a sé o agli altri.
- Livello ALTO di probabilità:*
la minaccia è del tutto realistica e pianificata. L'analisi della minaccia si concretizza nella presenza di pensiero/azione su come procedere da parte della/o studentessa/studente, che indica un "bersaglio" specifico e ha la capacità e volontà di agire. Sono state prese misure specifiche per attuare la minaccia. Le informazioni documentate indicano un'alta probabilità di fare del male a sé o agli altri.

ARTICOLAZIONE COMUNICAZIONE INTERNA ALL'ATENEO

raccomandazioni (senza carattere prescrittivo) rivolte ai professionisti dei SCPA e, laddove opportuno, all'intera comunità per poter comunicare in maniera tempestiva e efficace con i SCPA o, in caso di rischio medio/alto, con i servizi di emergenza.



Comunicazione
esterna
Università

```
graph TD; A[Comunicazione esterna Università] --> B[Servizio di Counselling (terza missione)]; A --> C[Reti di Emergenza]; A --> D[Formazione per il personale «laico»];
```

**Servizio di Counselling
(terza missione)**

**Seminari e Convegni sul
benessere degli studenti**

Reti di Emergenza

**Protocolli di intesa con
diversi servizi:**

Centri di Salute Mentale,
Servizio per le Dipendenze,
Consultori Familiari, Centri
Antiviolenza,
Guardia Medica, Pronto
Soccorso, Servizio Sanitario
di Urgenza e Servizi di
Emergenza (118-112)

Formazione

per il personale «laico»
nella prima gestione del disagio
psicologico (ad es., forze
dell'ordine, personale addetto
alla sicurezza del campus,
volontari di associazioni di
soccorso, ecc.)

RACCOMANDAZIONI PER DOCENTI, POPOLAZIONE STUDENTESCA, PERSONALE PTA

Come comunicare con studentesse e studenti con comportamenti di rischio e/o di emergenza

- Parlare in privato (ma non in modo isolato) quando voi e lo/la studente/collega avete tempo e non siete distratti da altri impegni;
- Ascoltare attivamente, con sensibilità e attenzione. Utilizzare un approccio non conflittuale e una voce calma.
- Condividere le osservazioni, riportando ciò che osservate senza giudicare. Non mostrare timore di chiedere direttamente agli/alle studenti/colleghi/e se si sentono confusi/e, tristi o angosciati/e.
- Essere chiari sui limiti della vostra capacità di aiutare. Essere terapeuti/psicologi/psicologhe non è il vostro ruolo o responsabilità, ma potete aiutarle/i a ottenere il supporto di cui hanno bisogno.
- Un esempio di come iniziare un dialogo con la/o studentessa/ studente potrebbe essere: “Sembra che tu sia in difficoltà. Molte persone trovano utile parlare in modo riservato con qualcuno al di fuori della situazione. Posso aiutarti a ottenere l'aiuto di cui hai bisogno”.
- Se la/lo studentessa/studente è disposta/o a consultare un professionista dei SCPA, fornire il numero di telefono dei Servizi di Counselling Psicologico di Ateneo e il sito web, in modo che possa fissare un appuntamento o mostrare come può fare per contattare il Servizio.
- Suggestire alla/o studentessa/studente di cercare aiuto invece di affermare che bisogna fare così. Informare dei servizi di counseling presenti in Ateneo e comunicare che molti studenti si rivolgono ai servizi di consulenza per più motivi, e che la riservatezza è garantita.
- In caso di disagio moderato (non rilevato problema di minaccia per la vita o per l'incolumità degli altri): consigliare di rivolgersi ai Servizi di Counselling Psicologico di Ateneo, di chiamare il numero di riferimento o di consultare il sito web. Informare che la consulenza è gratuita e riservata.
- Contattare i Servizi di Counselling Psicologico di Ateneo nel caso siano presenti a vostro avviso comportamenti di rischio e la/o studentessa/studente non è disponibile a un contatto diretto. I servizi potranno orientare e consigliare su eventuali servizi di Ateneo da contattare e sui comportamenti da tenere.
- In caso di comportamento di rischio e/o di emergenza alto contattare il 118 o il 112 o gli addetti alla sicurezza di ateneo (se presenti), informando il/la direttore/direttrice di dipartimento e i SCPA.
- Tenere traccia della vostra interazione con le/gli studentesse/studenti in difficoltà informando il/la coordinatore/coordinatrice del Corso di Studi e/o il direttore/direttrice del tuo dipartimento.

SUGGERIMENTI PER DOCENTI, POPOLAZIONE STUDENTESCA, PERSONALE PTA

Comportamenti SCONSIGLIATI e da NON adottare

- Insistere per incontrare la/lo studentessa/studente quando non è disponibile.
- Comunicare eccessiva ansia e preoccupazione.
- Proporsi in prima persona come possibile risolutore del problema.
- Contattare i familiari senza l'assenso della/o studentessa/studente.

RACCOMANDAZIONI ai SCPA

1. Promuovere la conoscenza informata sui comportamenti di rischio e/o di emergenza attraverso la loro segnalazione sul sito (e relativi altri canali social) dei SCPA.
2. Promuovere la conoscenza informata sui comportamenti di rischio e/o di emergenza attraverso seminari o momenti di informazione partecipata con gli/le studenti e l'intera comunità accademica.
3. Rendere visibile all'interno dell'Ateneo e dei SCPA tale informativa.
4. Valutare se e come far firmare agli/alle studenti che accedono ai SCPA la liberatoria per poter contattare i familiari.
5. Organizzare la gestione dei dati sensibili relativi ai comportamenti di crisi e/o emergenza riportati in report o documentazione scritta in conformità alle normative correnti.
6. Strutturare i SCPA con personale formato al riconoscimento e gestione dei comportamenti di rischio e/o di emergenza.